

6. E IO RISPOSTI: "ECCOMI, MANDA ME!"

E tu cosa rispondi? Accetti che ti venga affidato un compito nella costruzione del Regno di Dio? O sono più forti in te la paura, i vari alibi, il disinteresse? Desideri rispondere come Isaia?

Signore, aiutami a scoprire che il senso della mia vita si realizza nel rispondere alla tua chiamata. Vinci la mia paura a dirti di sì, e dammi la gioia di essere con te per portare la gioia del Vangelo a tutti...

INTERCESSIONE

A tutti è data una vocazione da realizzare, ma solo una forte esperienza di Dio rende disponibili a essere suoi collaboratori per la salvezza e la gioia di tutti. Chiediamo l'intercessione della Vergine Maria, dei profeti, dei nostri santi...

La Chiesa, Signore, sia santa al tuo cospetto nella carità, aiuti i battezzati a fare esperienza di te, tre-volte-Santo, sostenga e motivi quanti chiami alla missione...

FA' RISPLENDERE SU DI NOI LA TUA LUCE, SIGNORE!

* Le famiglie sappiano suscitare e accompagnare la scelta coraggiosa dei figli di una vita totalmente donata a Dio e ai fratelli...

* Accogli i nostri giovani: sull'esempio del profeta Isaia arrivino a fare una forte esperienza di te, e a dirti: Eccomi, Signore, manda me!...

* I chiamati alla professione dei consigli evangelici e all'impegno missionario abbiano in cuore la forza dello Spirito, brucino di santità per te e di zelo per l'annuncio del Vangelo...

* A quanti hai chiamato alla vita claustrale concedi il dono di preferirti a tutto e a tutti; e vivano nel fuoco divino del tuo amore...

* I consacrati in secolarità abbraccino tutto il mondo e lo portino nel tuo cuore...

* I sacerdoti si mettano generosamente al servizio di ogni persona da salvare, aiutare, amare nel segno della tua presenza...

* Per coloro che fanno fatica a restare fedeli alla chiamata: tu conosci il loro cammino non facile; ottieni slancio alla loro vita e libertà dalle suggestioni del mondo...

* Posa il tuo sguardo di bontà su quanti ti hanno dimenticato e sono lontani; apri la loro mente alla comprensione della tua Parola che continuamente chiama...

(altre intenzioni...)

Concludi pregando il Padre nostro



"ECCOMI, MANDA ME!"

Una parola di Gesù fondamentale per ogni battezzato, e in particolare per i consacrati, è l'invito alla missione: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15).

Il Papa, nella Lettera ai Consacrati scrive: "L'Anno della Vita Consacrata ci interroga sulla fedeltà alla missione.

I nostri ministeri, opere, presenze... rispondono a quanto lo Spirito ha chiesto ai nostri Fondatori, sono adeguati a perseguirne le finalità nella società e nella Chiesa d'oggi? C'è qualcosa che dobbiamo cambiare? Abbiamo la loro stessa passione per la gente,

siamo a essa vicini fino a dividerne le gioie e i dolori, così da comprenderne veramente le necessità e offrire il nostro contributo per rispondervi? La stessa generosità e abnegazione che spinsero i Fondatori, devono muovere voi, loro figli spirituali, a mantenere vivi i carismi che continuano ad arricchirsi e adattarsi, senza perdere il loro carattere genuino, per porsi al servizio della Chiesa e portare a pienezza l'instaurazione del suo Regno".

Chiediamo che lo Spirito abiti i cuori dei consacrati e i nostri cuori, ci infonda zelo e inventività per dire oggi il Vangelo a quanti ci sono vicini e a quanti sono lontani.

Vieni, Spirito Santo, Spirito della comunione del Padre e del Figlio. In te e per te abbiamo la grazia di partecipare alla vita divina, diventando una sola cosa in Cristo, membra del suo Corpo, che è la Chiesa.

Vieni, Spirito della sequela. Insegnaci ad essere docili alla vocazione che Gesù ci ha dato, chiamandoci a seguirlo per dire il Vangelo a ogni creatura.

Vieni, Spirito della missione. Rendici vivi di te, della tua forza creatrice, della tua perenne fecondità. Solo tu puoi metterci in grado di comprendere la gioia del Vangelo e annunciarlo con convinzione ed efficacia.

Vieni, Spirito del cammino. La tua forza ci è necessaria per rispondere alla chiamata di Gesù, per dirgli come il profeta Isaia: *Eccomi, manda me!* La tua santità e carità sostengano il nostro cammino come hanno sostenuto il cammino dei profeti e degli apostoli...

Ringrazia per la vocazione ricevuta e chiedi forza di viverla per il Vangelo...

Maria, stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce. Amen. (Papa Francesco)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Isaia ci parla della sua esperienza del Dio santo e salvatore. Un momento altissimo di illuminazione e purificazione: la pienezza del Dio-tre-volte-santo è davanti a lui; riempie il tempio e l'intero universo. Egli ne è coinvolto e sconvolto; scopre la sua totale indegnità e contempo-

raneamente la bontà misericordiosa che lo purifica rendendolo capace della missione che vuole affidargli. Riempito dallo Spirito può allora dirgli: Ecomi, manda me.

L'esperienza di Isaia rimane fondamentale per la Chiesa e per ogni battezzato.

Isaia 6,1-10

¹Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: "Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria". ⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi: "Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti".

⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Egli mi toccò la bocca e disse: "Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato". ⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Ecomi, manda me!". ⁹Egli disse: "Va' e riferisci a questo popolo: "Ascoltate pure, ma non comprenderete, osservate pure, ma non conoscerete". ¹⁰Rendi insensibile il cuore di questo popolo, rendilo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi, e non veda con gli occhi né oda con gli orecchi né comprenda con il cuore né si converta in modo da essere guarito".

Qual è il primo sentimento o emozione che ti suscita il brano della vocazione di Isaia? Intuisci che deve diventare anche la tua esperienza? Invoca lo Spirito Santo, chiedigli umilmente che abiti nel tuo cuore, ti purifichi, ti metta in condizione di fare esperienza di Dio. Chi non comprende nulla della santità di Dio, non potrà mai vivere nella fede ed essere suo testimone per i fratelli e le sorelle che incontra.

I. NELL'ANNO IN CUI MORÌ IL RE OZIA, IO VIDI IL SIGNORE SEDUTO SU UN TRONO ALTO ED ELEVATO; I LEMBI DEL SUO MANTO RIEMPIVANO IL TEMPIO.

Isaia fa esperienza di Dio in un modo profondo che lo sconvolge. Un'esperienza

simile l'hanno fatta gli apostoli sul Tabor, i santi, molti cristiani contemporanei. Rivelandolo la sua bellezza e santità, Dio rivela la bellezza di ciò che propone all'uomo. Chi non capisce Dio, non può capire la grandezza dell'uomo.

Ti chiedo umilmente, Dio-tre-volte-santo, di concedere anche a me di conoscere qualcosa della tua grandezza e santità. Ho bisogno che tu mi riscatti dalla mia miseria, dalla mia ignoranza di te...

2. DEI SERAFINI PROCLAMAVANO: "SANTO, SANTO, SANTO IL SIGNORE DEGLI ESERCITI! TUTTA LA TERRA È PIENA DELLA SUA GLORIA".

La pienezza di Dio riempie il tempio e la sua gloria ricolma la terra e il cielo. Cosa ti suggerisce questa pienezza? Ti lasci attirare da essa? Nella messa anche noi cantiamo così: ma con quale cuore, con quale fede?

La tua santità, o Dio, è amore, è gioia di vivere, è bellezza che distrugge ogni bruttezza! Perché desidero così poco la tua santità? perché a volte mi fa anche paura? Rendimi santo come tu sei santo...

3. "OHIMÈ! IO SONO PERDUTO, PERCHÉ UN UOMO DALLE LABBRA IMPURE IO SONO E IN MEZZO A UN POPOLO DALLE LABBRA IMPURE IO ABITO".

Isaia capisce la propria piccolezza, limitatezza, incapacità, il peccato suo e quello del suo popolo; da qui la sua paura di morire. C'è forse qualcuno senza peccato? Come stare allora davanti a Dio?

Eppure tu mi chiami a stare davanti a Te, Dio santo e clemente. La tua santità non ha paura del mio peccato, se umilmente mi affiderò ogni giorno al tuo cuore di Padre. Ammettimi alla tua presenza...

4. UNO DEI SERAFINI CON UN CARBONE ARDENTE MI TOCCÒ LA BOCCA E DISSE: "ECCO, QUESTO HA TOCCATO LE TUE LABBRA, PERCIÒ È SCOMPARSA LA TUA COLPA E IL TUO PECCATO È ESPIATO".

Continuamente Dio purifica le mie labbra ed espia il mio peccato col sangue di Cristo, col fuoco dello Spirito. Ma desidero veramente venir purificato? cerco il sacramento del perdono? mi disseto al sangue di Cristo?

Aspergimi e sarò puro, lavami e sarò più bianco della neve. Crea in me, o Dio, un cuore puro... (Sal 51,9ss).

5. POI IO UDII LA VOCE DEL SIGNORE CHE DICEVA: "CHI MANDERÒ E CHI ANDRÀ PER NOI?".

Questa voce si fa sentire anche oggi. La senti? La vocazione nasce da una rivelazione, e diventa irrinunciabile per chi ne coglie la grandezza. Rispondere alla chiamata è la strada per diventare come Dio.

Signore, perché sono così restio ad ascoltarti, ad accogliere la tua domanda coinvolgente e libera? Perché mi sento tanto estraneo ad andare in tuo nome, a essere collaboratore del tuo progetto di salvezza, quella collaborazione che mi renderebbe vero uomo/donna a tua immagine e somiglianza?